



OR.S.A.

Organizzazione Sindacati Autonomi e di Base

SETTORE MACCHINA "MACCHINISTI UNITI"

SINDACATO NAZIONALE MACCHINISTI E C.D. - FERROVIE E METROPOLITANE

TOSCANA

Via del Romito, 7 - 50134 Firenze

Tel./fax 055/480166 - 4631872 FS 967/2218

QUANDO L'ARROGANZA SOSTITUISCE L'INTELLIGENZA Ovvero la politica miope di quadri, quadretti e quadrettini

Da un po' di tempo, al confronto costruttivo tra Società e lavoratori, basato sul rispetto reciproco e sul rispetto delle regole, si è sostituito un modo di fare scellerato, un metodo di rapportarsi da parte della dirigenza a dir poco irresponsabile, che sta portando l'intero compartimento all'ingestibilità. Questo nuovo rampantismo, che se ne frega del confronto civile, seppure aspro, rischia di uccidere la sana cultura del lavoro, che al di là di ogni obiettiva difficoltà, aveva permesso di mantenere ottimi livelli qualitativi del servizio. Sì, perché quando il lavoro diventa soltanto imposizione o mercificazione, l'attaccamento alla propria mansione scompare, così come il senso di responsabilità, che ha sempre sostenuto i lavoratori in questi anni di ristrutturazione selvaggia. Pensare che basti l'imposizione o il ricatto a gestire un'azienda è veramente sciocco e molto poco lungimirante. Ma non solo. Probabilmente è un metodo che presto si ritorcerà proprio contro quei pochi dirigenti di vecchio stampo, che avevano sempre pensato alla ferrovia come un mondo in cui ci si scontra, ci si confronta e in cui però, poi, si raggiungono compromessi utili ad entrambe le parti. Chi vuol imporre il proprio pensiero eludendo il rapporto sindacale, non soltanto apparirà come elemento scorretto a cui negare ogni stima, ma creerà le condizioni per il proprio stesso affossamento. Chi non è corretto oggi, riceverà domani a sua volta soltanto scorrettezze e non crediamo che questa sia una sana politica per il futuro.

Ai lavoratori si deve dare rispetto e certezza nelle regole se si vuole che questi operino in sicurezza e responsabilità. Chi si assume la responsabilità di creare un nuovo modo spregiudicato di rapportarsi, deve sapere di non fare un piacere né alla Società né alla clientela. Il "fai da te" del comando non è ammissibile e non è accettabile. E chi perseguirà tale metodo deve sapere che avrà sempre contro i lavoratori, che non potranno mai approvare o sottostare a metodi coercitivi e provocatori.

Rispettare regole e correttezza nel confronto, deve essere un obbligo al quale nessun dirigente, pur avvezzo a scalate più o meno rapide, si può e si deve sottrarre.